



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



**OBIETTIVI di SERVIZIO**  
**Regione SARDEGNA**

**PREMIALITÀ 2007 – 2013**

**RAOS - RAPPORTO ANNUALE DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO  
ANNO 2009**

**OBIETTIVO DI SERVIZIO II – SERVIZI DI CURA ALL'INFANZIA**

Allegato n. 3 alla Delib.G.R. n. 10/45 del 12.3.2010

## INDICE

1.	L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI	3
1.1.	Indicatore S.04 - Diffusione dei servizi per l'infanzia	4
1.2.	Indicatore S.05 - Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia	4
2.	LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO	6
1.3.	Attuazione del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia	9
1.4.	Attuazione del POR FSE 2007/2013	13
3.	CRITICITA' E SOLUZIONI	15
4.	L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA	16

## 1. L'EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI

Gli indicatori di risultato per i servizi per la prima infanzia sono:

Tabella 1: Indicatori di risultato. Fonte: Istat

Regione Sardegna	Baseline (2004)	Agg.to 2005	Agg.to 2006	Target 2009	Target 2013	Fabbisogno da soddisfare da qui al 2013
<b>S.04 Diffusione dei servizi per l'infanzia:</b> percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei Comuni della Regione	14,9%	17,2%	17,5%	25%	35%	66 Comuni
<b>S.05 Presa in carico "ponderata" degli utenti dei servizi per l'infanzia</b> percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni	10%	9,1%	8,6%	11%	12%	1.364 bambini

Nell'anno base 2004 i totali di riferimento dei due indicatori sono:

- numero dei Comuni: 377
- popolazione in età compresa tra 0-3 anni: 39.665 unità.

L'indagine censuaria sugli interventi ed i servizi sociali dei Comuni singoli o associati viene affidata direttamente all'ISTAT e per l'anno 2008 (a.s. 2008/2009) è stata predisposta, per la prima volta, una rilevazione rapida.

L'ultimo dato ufficiale è quello dell'anno 2006, non sono stati ancora rilasciati i dati ufficiali degli anni 2007 e 2008, per i quali comunque l'ISTAT dispone della totalità dei dati necessari al corretto calcolo degli indicatori. Infatti, nel periodo ottobre 2008-ottobre 2009 l'Amministrazione Regionale ha portato avanti un'azione di sensibilizzazione e di sollecito delle Amministrazioni Comunali non rispondenti al questionario Istat sui servizi per la prima infanzia. Durante tale periodo il numero di Comuni non rispondenti è passato da più di duecento a sole due unità e questo permetterà un calcolo affidabile degli indicatori S04 ed S05 dai quali dipende il raggiungimento degli obiettivi di premialità. Gli indicatori degli anni 2007 e 2008 saranno ufficialmente comunicati dal Ministero per lo Sviluppo Economico nel mese di novembre 2009.

Il target intermedio al 2009 è stato quantificato dall'Amministrazione Regionale supponendo il raggiungimento del 50% del divario esistente fra la situazione rilevata dall'ISTAT al 2004 e i target previsti dalla delibera CIPE n. 82 del 03/08/07 per il 2013.

Diamo ora uno sguardo più da vicino ai singoli indicatori:

### 1.1. Indicatore S.04 - Diffusione dei servizi per l'infanzia

L'indicatore misura la percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi) sul totale dei Comuni della Regione.

Tabella 2: indicatore di risultato S04. Fonte: ISTAT e nostre elaborazioni

<b>Regione Sardegna</b>	<b>Baseline (2004)</b>	<b>Aggiornamento (2006)</b>	<b>Target al 2009</b>	<b>Target al 2013</b>
<b>Percentuale (%)</b>	<b>14,9%</b>	<b>17,5%</b>	<b>25%</b>	<b>35%</b>
Numero (n.)	56	66	94	132

Rispetto al valore base nel 2006 la percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia sul totale dei Comuni della Sardegna è passata dal 14,9% al 17,5%, registrando quindi un aumento di 2,6 punti percentuali. Inoltre, se si considera la percentuale di miglioramento, ovvero la distanza colmata tra il valore di partenza e il target al 2013 si rileva un avanzamento del 13%.

In termini numerici, i Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia sono aumentati di 10 unità, passando da 56 a 66; per poter soddisfare il fabbisogno necessario per il raggiungimento del target al 2013 è quindi necessaria l'attivazione di servizi per l'infanzia in ulteriori 66 nuovi Comuni sardi (come indicato nella tabella 1).

### 1.2. Indicatore S.05 - Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia

L'indicatore misura la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei 3 anni.

Tabella 3: indicatore di risultato S05. Fonte: ISTAT e nostre elaborazioni

<b>Regione Sardegna</b>	<b>Baseline (2004)</b>	<b>Aggiornamento (2006)</b>	<b>Target al 2009</b>	<b>Target al 2013</b>
<b>Percentuale (%)</b>	<b>10%</b>	<b>8,6%</b>	<b>11%</b>	<b>12%</b>
Numero (n.)	3.967	3.395	4.363	4.759

Esaminando l'evoluzione dell'indicatore si nota un allontanamento dal target, che si stima subirà una inversione di tendenza registrando quindi un miglioramento nella rilevazione per gli anni 2007 e 2008. In termini numerici si rileva che il fabbisogno ancora da soddisfare per raggiungere l'obiettivo è pari a 1.364 bambini (come indicato nella tabella 1).

## 2. LE AZIONI REALIZZATE E AVVIATE E L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO

Bisogna anzitutto ricordare le azioni “*pre-piano*” ovvero le azioni già in corso al momento della redazione del Piano d’Azione, che contribuiscono a potenziare i servizi per l’infanzia, in particolare:

- l’avvio, nel novembre 2006 attraverso la Delibera di Giunta n. 45/22, del programma per la creazione di asili nido aziendali nei Comuni e nelle Aziende Sanitarie Locali, per un impegno di euro 8.757.309 con i quali sono stati ammessi a finanziamento 18 nuovi nidi. Allo stato attuale solo i Comuni di Lanusei e Carbonia hanno ricevuto integralmente il finanziamento concesso e il Comune di Lanusei risulta aver completato i lavori. I Comuni rimanenti hanno ottenuto nel corso del 2007 una tranche pari al 10% dell’intero finanziamento e dovrebbero quindi concludere i lavori nel corso del 2010 (hanno proceduto con fondi propri e verosimilmente chiederanno le tranche spettanti solo in seguito). Relativamente all’asilo nido aziendale regionale va segnalato che l’Amministrazione, tenuto conto dell’urgenza di provvedere al più presto a soddisfare le richieste dei dipendenti regionali e delle difficoltà tecniche di realizzazione legate alla scelta iniziale, ha ritenuto opportuno convenzionarsi con servizi socio-educativi autorizzati. Contemporaneamente saranno però portate avanti le azioni utili per realizzare l’ipotesi iniziale di una struttura da dedicare a nido d’infanzia per i figli dei dipendenti regionali.
- la partecipazione dell’Amministrazione Regionale alla sperimentazione delle “Sezioni Primavera” per i bambini da 24 a 36 mesi d’età, per un impegno di euro 1.970.000 che, nel biennio 2007-2008, ha portato alla creazione di 85 sezioni. Queste sezioni risultano avviate anche nell’attuale anno socio educativo.

Tra i provvedimenti che l’Amministrazione Regionale ha adottato dall’approvazione del Piano d’Azione alla data del 31.10.2009 si segnala l’adozione, con DPGR n 4 del 22 luglio 2008 del “Regolamento di attuazione della L.R. 23/2005 “Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali” e i relativi provvedimenti attuativi (DGR n 62/24 e n.28/11 del 19 giugno 2009 “Requisiti per l’autorizzazione e il funzionamento delle strutture e servizi per la prima infanzia”).

I provvedimenti su indicati hanno permesso la regolarizzazione di numerosi servizi e strutture per la prima infanzia soprattutto per quelli già operanti nel territorio, ma sprovvisti di regolare autorizzazione al funzionamento. Il Regolamento di attuazione della L.R. 23/2005, con l’obiettivo di diversificare l’offerta dei servizi alle famiglie, ha inoltre introdotto nuove tipologie di servizi socio-educativi, tra i quali:

- le sezioni sperimentali rivolte ai bambini di età compresa tra i 18 ed i 36 mesi;
- i servizi in contesto domiciliare (mamma accogliente ed educatore familiare) che hanno permesso anche ai Comuni con bassa densità di popolazione di erogare un servizio;
- gli spazi-gioco, dove i bambini sono accolti al mattino o al pomeriggio. L’accoglienza è articolata in modo da consentire una frequenza diversificata in rapporto alle esigenze delle famiglie.

La predisposizione della bozza di Regolamento e del relativo provvedimento attuativo è stata definita con gli stakeholders. In particolare sono stati organizzati due incontri a cui hanno partecipato rappresentanti delle Amministrazioni Regionale e Provinciali, un gruppo eterogeneo di Comuni e consultori familiari. Erano presenti anche numerose associazioni e gruppi di portatori di interessi particolari o categorie sociali svantaggiate (portatori di handicap, etc.). Le loro idee e i loro contributi sono stati integrati nel documento contribuendo alla sua completezza.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario si rileva l'incremento pari a € 603.321 del cofinanziamento regionale che comporta un aumento complessivo delle risorse destinate all'obiettivo di servizio che passano così da € 27.760.444 a € 28.373.765 così ripartiti:

- il 56% delle risorse, pari a € 15.873.765 derivano dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (art.1, comma 1259) per il finanziamento del **Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia** triennio 2007/2009; tali risorse sono in parte statali (euro 10.136.066) e la restante parte regionali. Con nota del 2 novembre 2009 il Ministero ha assegnato alla Regione la quota relativa all'anno 2009, pari ad € 2.270.309.
- il restante 44% pari a € 12.500.000, sono risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2007/2013: Asse I, Azione B.1.3 "Incentivi ai lavoratori per favorire la conciliazione lavoro/famiglia" per € 12.000.000 e Asse III, Azione G.4.1 "Azioni di riqualificazione per gli operatori e il management del terzo settore e della programmazione territoriale dei servizi alla persona" per € 500.000.

Il consistente impegno di risorse finanziarie mostra il forte interesse riposto dall'Amministrazione Regionale nelle iniziative a sostegno della famiglia e della genitorialità, anche in vista del raggiungimento, entro il 2010, dell'obiettivo di copertura territoriale fissato al 33% dal Consiglio Europeo di Lisbona del 2000 e, nel caso vengano raggiunti i valori "target" nell'anno 2013, dell'ottenimento della premialità pari a ulteriori 47,2 milioni di euro da destinare ad un ulteriore potenziamento dei servizi per la prima infanzia.

Complessivamente alla data del 31.10.2009, a fronte dello stanziamento complessivo di € 28.373.765, risultano impegnati € 15.371.332 pari a circa il 54% del totale, e pagati € 2.972.291 ovvero il 10% delle risorse stanziare (vedi Tab. 4).

Le spese finora sostenute riguardano le prime erogazioni ai Comuni per l'attivazione dei servizi innovativi per € 376.160, l'erogazione della prima anticipazione sempre ai Comuni per gli interventi sulle strutture per € 134.135 e i primi voucher concessi per l'anno 2008/2009, per complessivi € 2.461.996.

Tabella 4: Avanzamento finanziario

Obiettivo operativo	Azioni strategiche	Fonte di finanziamento	Stanziamento totale € (A)	Attuazione				
				Provvedimento	Impegni (B)	B/A	Pagamenti (C)	C/A
2.1 Creare servizi innovativi e integrativi per la prima infanzia in grado di rispondere alle differenti esigenze delle famiglie, soprattutto in contesti rurali	2.1.1 Erogazione di contributi ai Comuni per l'attivazione dei servizi innovativi sperimentali	DGR n.21/43 dell'8.4.2008 (L.finanziaria 07 + cofinanz region)	<del>1.362.185</del> 2.051.320	DGR 72/22 del 19/12/08 e 20/8 del 28/04/2009	2.051.320	100,00%	376.160	18,34%
2.2.1 Ristrutturare e ampliare strutture da adibire ad asili nido/nido d'infanzia (e micronidi) per incrementare il numero di posti disponibili.	2.2.1.1 Erogazione di finanziamenti ai Comuni per interventi su strutture da destinare a nidi di infanzia (o micronidi) pubblici	DGR n.21/43 dell'8.04.2008	<del>10.654.201</del> 10.610.357	DGR 72/22 del 19/12/08 e 20/8 del 28/04/2010	7.865.757	74,13%	134.135	1,26%
		AT Amm.ne Centrale						
2.2.2 Ristrutturare e ampliare strutture da adibire a nidi di infanzia e micro-nidi presso luoghi di lavoro per incrementare il numero di posti disponibili.	2.2.2.1 Erogazione di finanziamenti a pubbliche amministrazioni per interventi su strutture da destinare a nidi di infanzia (o micronidi) aziendali	DGR. n.21/43 dell'8.4.2008						
		Dipart. Politiche della famiglia (legge finanziaria 2007)	<del>3.044.058</del> 3.012.088	DGR 42/13 del 15/09/09				
2.3. Promuovere azioni trasversali	2.3.1 Azioni di formazione e aggiornamento degli operatori	PO FSE Sardegna 2007/13 - Asse III - G.4.1	500.000					
	2.3.2 Azioni di monitoraggio	DGR. n.21/43 dell'8.4.2008	200.000					
		Risorse FAS 2007/13 per Assistenza Tecnica	da definire					
2.4. Rafforzamento dell'offerta	2.4.1 Erogazione di voucher di conciliazione per le famiglie	PO FSE Sardegna 2007/13 - Asse I - B.1.3	12.000.000	DGR 8/22 del 4/02/09 - DGR 34/30 del 20/07/09	5.454.255	45,45%	2.461.996	20,52%
<b>Totale</b>			<del>27.760.444</del> <b>28.373.765</b>		<b>15.371.332</b>	<b>54,17%</b>	<b>2.972.291</b>	<b>10,48%</b>

Di seguito si riporta la tabella degli indicatori di realizzazione presente nel Piano d'Azione, aggiornata al 31.10.2009.

Tabella 5: Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Valore atteso 2013	Valore al 31.10.2009
2.1 Creare servizi innovativi e integrativi per la prima infanzia in grado di rispondere alle differenti esigenze delle famiglie, soprattutto in contesti rurali, anche potenziando la flessibilità oraria dei servizi.	Numero di servizi realizzati in Comuni non coperti da servizi per l'infanzia.	40	
	Numero di servizi che garantiscono un orario d'apertura giornaliero non inferiore alle otto ore e un periodo di apertura annuale di almeno undici mesi.	70	
2.2.1 Ristrutturare e ampliare strutture da adibire ad asili nido/nido d'infanzia (e	Numero strutture realizzate in Comuni non coperti da servizi per l'infanzia.	30	



micronidi) per incrementare il numero di posti disponibili anche promuovendo la qualità degli ambienti.	Numero di strutture realizzate che presentano elementi di bioedilizia.	15	
	Numero di posti disponibili.	500	
2.2.2 Ristrutturare e ampliare strutture da adibire a nidi d'infanzia e micro-nidi presso luoghi di lavoro per incrementare il numero di posti disponibili, anche promuovendo la qualità degli ambienti.	Numero di strutture realizzate	10	
	Numero di strutture realizzate presso i luoghi di lavoro che presentano elementi di bioedilizia	5	
2.3 Promuovere azioni trasversali	Numero di operatori formati	250	
2.4 Rafforzamento dell'offerta	Numero di voucher erogati	5.000	2900

Di seguito si riporta il dettaglio degli interventi riepilogati nella tabella 4.

### 1.3. Attuazione del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 21/43 dell'8 aprile 2008, in esecuzione di quanto previsto all'art.1, comma 1259 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, ha adottato il **Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia** per il triennio 2007/2009, con l'obiettivo di promuovere una pluralità di servizi di carattere socio-educativo volti al miglioramento della qualità della vita dei bambini, al sostegno del ruolo educativo delle famiglie ed alla conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi dedicati alla cura. Nella fase di avvio del Piano le risorse disponibili sono state destinate alle seguenti finalità :

- concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di strutture socio-educative per la prima infanzia (nidi e micronidi destinati ai bambini da 3 a 36 mesi);
- concessione di contributi di parte corrente per l'avvio di servizi innovativi e sperimentali.

Come si può notare gli obiettivi del Piano Straordinario vanno nella direzione indicata dal Piano d'Azione degli obiettivi di Servizio e anzi costituiscono un importante strumento per la realizzazione degli obiettivi strategici.

L'implementazione del Piano d'Azione, ed in particolare delle azioni strategiche 2.1.1 (servizi innovativi) e 2.2.1.1 (nidi e micronidi pubblici), ha avuto inizio con la pubblicazione, in data 6 agosto 2008, di un invito a manifestare interesse rivolto a tutti i Comuni della Sardegna per la realizzazione di servizi per l'infanzia (*asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi*).

Per i contributi in conto capitale hanno formato oggetto di finanziamento le seguenti tipologie di intervento:

- a) ampliamento, ristrutturazione o adeguamento alle norme di strutture già adibite a servizi per l'infanzia e pienamente operative, a condizione che la realizzazione dell'intervento portasse ad un incremento dei posti disponibili non inferiore al 25%, pena l'esclusione dal finanziamento;
- b) ristrutturazione o adeguamento di strutture sottoutilizzate di proprietà dei Comuni (o di altri enti pubblici dai quali fosse poi concessa la disponibilità alle Amministrazioni Comunali), da destinare alla realizzazione di nidi e micronidi;
- c) costruzione di nuovi edifici qualora il Comune non disponesse di strutture sul territorio.

I contributi per i servizi hanno invece riguardato il finanziamento di servizi educativi in contesto domiciliare, quali la "Mamma accogliente" e l'"Educatore familiare", e le sezioni sperimentali.

Per poter garantire il raggiungimento degli obiettivi di servizio, l'Amministrazione Regionale ha quindi deciso di destinare le risorse disponibili per l'avvio del Piano Straordinario prioritariamente a progetti che avrebbero potuto contribuire maggiormente ad aumentare sia il numero dei Comuni con presenza di servizi per la prima infanzia (S.04), sia il numero di bambini che usufruivano dei servizi per l'infanzia (S.05). A tale scopo, con delibera n. 72/22 del 19.12.2008, sono stati meglio definiti alcuni criteri per la presentazione dei progetti da parte dei Comuni stabilendo una priorità per i progetti che prevedevano:

- realizzazione di servizi per la prima infanzia in Comuni che ne erano privi;
- aumento di posti pari ad almeno il 25% della disponibilità iniziale;
- ristrutturazioni e ampliamenti piuttosto che nuove costruzioni;
- presentazione in forma associata da parte di più Comuni.

A seguito dell'invito a manifestare interesse sono stati presentati 116 progetti, di cui 59 per contributi in conto capitale (presentati da 71 Comuni) e 57 per contributi per l'avvio di servizi innovativi (presentati da 65 Comuni).

Dopo l'istruttoria e la valutazione dei progetti sono state emesse le seguenti delibere:

- 1) la delibera n. 72/22 del 19 dicembre 2008 ha ammesso al finanziamento 38 progetti (presentati da 50 Comuni) con contributi in conto capitale e 30 progetti con contributi per l'avvio di servizi innovativi;
- 2) la delibera n. 20/8 del 28 aprile 2009 ha approvato ulteriori 9 progetti per finanziamenti in conto capitale e ulteriori 22 progetti (presentati da 27 Comuni) per finanziamenti per l'avvio di servizi innovativi.

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo dei progetti presentati – in termini di numero di progetti, numero di Comuni e posti previsti - alla luce delle due delibere citate:

Tabella 6: Progetti presentati e finanziati

<i>Tipo Contributi</i>	Progetti presentati	Progetti finanziati		
		Delibera G.R. 72/22 del 19.12.2008	Delibera G.R. 20/8 del 28.4.2009	TOTALE
Strutture socio-educative	59	38	9	47
Servizi Innovativi	57	30 <sup>1</sup>	22	52
<b>Totale domande</b>	<b>116</b>	<b>68</b>	<b>31</b>	<b>96</b>

Tabella 7: Comuni finanziati

<i>Tipo Contributi</i>	Numero Comuni che hanno manifestato interesse	Numero Comuni finanziati		
		Delibera G.R. 72/22 del 19.12.2008	Delibera G.R. 20/8 del 28.4.2009	TOTALE
Strutture socio-educative	71	50	9	59
Servizi Innovativi	65	38 <sup>1</sup>	27	65
<b>Totale domande</b>	<b>136</b>	<b>88</b>	<b>36</b>	<b>124</b>

Si precisa che nel totale di 124 Comuni risultano conteggiati due volte i 25 Comuni che hanno ricevuto finanziamenti sia per la realizzazione di strutture socio-educative che per la creazione di servizi innovativi: pertanto, ai fini dell'indicatore S.04, sono 99 i Comuni privi di servizi per l'infanzia che beneficeranno del finanziamento (vedi tab 8).

Tabella 8: Numero di Comuni beneficiari privi di servizi

Tipologia di servizio finanziato	N. Comuni beneficiari
Strutture socio-educative	21
Servizi Innovativi	53
Strutture socio-educative e servizi innovativi	25
<b>Totale Comuni beneficiari</b>	<b>99</b>

Relativamente all'indicatore S.05, numero di posti bambino, si precisa che anche in questo caso in 25 Comuni sono previsti interventi sia sulle strutture socio-educative che sui servizi innovativi, pertanto la popolazione 0-36 mesi coinvolta è complessivamente pari a 24.670 unità.

Con i 47 progetti in conto capitale approvati sono stati finanziati 59 Comuni dislocati su tutto il territorio regionale, con una popolazione di età compresa tra 0-36 mesi pari a 19.345 bambini. Con tali interventi l'Amministrazione dovrebbe incrementare il numero di posti disponibili di 1.263 unità.

A fronte invece dei 52 progetti finanziati per la realizzazione di servizi innovativi, sono stati coinvolti 65 Comuni per la realizzazione di 38 servizi in contesto domiciliare (educatori familiari o mamme accoglienti) e 26 sezioni sperimentali. E' previsto un incremento di posti bambino pari a 1.126 unità.

Complessivamente gli interventi a regime dovrebbero garantire 2.389 nuovi posti bambino (vedi tab. 9).

<sup>1</sup> L'elenco dei progetti "Servizi innovativi" che hanno partecipato alla manifestazione di interesse riportato nella delibera n.72/22 è stato approvato con la determinazione del Direttore del Servizio n. 241 del 21.04.2009.

Tabella 9: Posti bambino previsti

<i>Tipo Contributi</i>	Popolazione 0-36 mesi	POSTI PREVISTI		
		Delibera G.R. 72/22 del 19.12.2008	Delibera G.R. 20/8 del 28.4.2009	TOTALE
Strutture socio-educative	19.345	991	272	<b>1.263</b>
Servizi Innovativi	20.077	535 <sup>2</sup>	591	<b>1.126</b>
<b>Totale domande</b>	<b>39.422</b>	<b>1.526</b>	<b>863</b>	<b>2.389</b>

Riepilogando (vedi tabella seguente), possiamo sostenere che se tutti i progetti sin qui presentati dovessero andare a buon fine, al 2013 avremo ampiamente superato i valori target di entrambi gli indicatori.

Tabella 10: Potenziale contributo delle azioni strategiche

Regione Sardegna	Aggiornamento 2006	Target 2013	Fabbisogno da soddisfare	Contributo potenziale delle azioni 2.1.1 e 2.2.1.1
<b>S.04 Diffusione dei servizi per l'infanzia:</b> numero di Comuni	66	132	66	99
<b>S.05 Presa in carico "ponderata" degli utenti dei servizi per l'infanzia</b> numero di bambini	3.389	4.759	1.364	2.389

Si tratta evidentemente di mere previsioni effettuate sulla base dei dati attuali, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi nei tempi necessari dipenderà dall'effettiva capacità delle Amministrazioni Comunali di realizzare i propri progetti.

Allo stato attuale, relativamente alle strutture socio educative, sono 6 i Comuni che, avendo presentato i documenti necessari, hanno ricevuto la prima tranche di finanziamento - pari al 10% della somma totale, e per loro si può ragionevolmente prevedere la conclusione dei lavori entro un anno. Per gli altri Comuni beneficiari è difficile fare previsioni in quanto essi hanno la possibilità di attingere alle somme nei prossimi cinque anni. Attualmente la nostra struttura ha provveduto a sollecitare l'integrazione della documentazione presentata (in particolare mancano le delibere comunali di approvazione dei progetti, che sono spesso da rimodulare).

Con riferimento invece ai servizi innovativi (sezioni sperimentali e servizi in contesto domiciliare), con la determinazione n. 5 del 21 gennaio 2009 si è deciso di dare priorità ai 39 Comuni privi di servizi. Trentuno di questi hanno ricevuto il pagamento del 50% della somma; le 13 sezioni sperimentali sono state attivate con l'inizio dell'anno socio-educativo 2009-2010 mentre i servizi in contesto domiciliare, che comportano una maggiore complessità gestionale, al momento risultano attivati solamente in 4 Comuni. I rimanenti non hanno ancora presentato i documenti necessari o hanno rinunciato (San Vito e Marrubiu).

<sup>2</sup> L'elenco dei progetti "Servizi innovativi" che hanno partecipato alla manifestazione di interesse riportato nella delibera n.72/22 è stato approvato con la determinazione del Direttore del Servizio n. 241 del 21.04.2009.

Per quanto riguarda, infine, le altre azioni del “Piano d’Azione” non ancora avviate, si rileva che recentemente, con la delibera n. 42/13 del 15 settembre 2009, l’Amministrazione ha modificato i destinatari dell’azione strategica 2.2.2.1 (nidi e micronidi aziendali pubblici), destinando € 3.012.088 per finanziare lavori di costruzione, ampliamento, ristrutturazione e adeguamento di nidi aziendali gestiti o promossi da aziende private o privati che svolgono attività in regime di convenzione con i Comuni. Tale modifica della strategia è stata intrapresa al fine di puntare anche ad un’offerta di nidi privati, sia aziendali che convenzionati, in considerazione del fatto che una significativa quota di genitori lavoratori non trarrebbe vantaggio dal potenziamento della sola offerta pubblica di servizi, che continua a non essere sufficiente e per fronteggiare la quale i Comuni ricorrono da tempo alle convenzioni con i nidi privati.

Da ricordare infine le azioni di assistenza tecnica - seminari, assistenza nella preparazione dei bandi e nella certificazione dei POR - svolte dall’Istituto degli Innocenti.

#### **1.4. Attuazione del POR FSE 2007/2013**

Per quanto attiene l’attuazione dell’azione strategica 2.4.1 (erogazione di voucher alle famiglie) è stata adottata la delibera 8/22 del 4 febbraio 2009 nell’ambito del P.O.R Sardegna FSE 2007-2013, Asse I “Adattabilità” obiettivo operativo b.1. Conseguentemente, in data 2.03.2009 è stato pubblicato un avviso pubblico avente ad oggetto la sperimentazione dell’erogazione a genitori lavoratori di incentivi volti a favorire le famiglie nella conciliazione tra vita familiare e lavorativa sotto la forma di contributi per l’acquisizione di servizi socio-educativi alla prima infanzia presso le strutture autorizzate.

Le risorse inizialmente stanziare con la suddetta delibera, pari a € 9.000.000, sono state destinate alla copertura delle spese per l’erogazione dei contributi per l’anno educativo 2008-2009, limitatamente al periodo 1° marzo – 31 luglio 2009.

I contributi sono stati assegnati sulla base delle spese effettivamente sostenute presso le seguenti tipologie di strutture individuate dal DPGR n. 4 del 2008 (Regolamento di attuazione dell’art. 43 della L.R. 23/2005 “Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali”):

- nidi d’infanzia (art. 21)
- micronidi (art. 22)
- sezioni primavera e sezioni sperimentali (art. 23)

Inoltre, le strutture e i servizi devono:

- essere autorizzati ai sensi del Regolamento di attuazione
- aver presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell’art. 36 del Regolamento di attuazione, in caso fossero già operanti ma privi di autorizzazione.

L'esito della prima sperimentazione, limitata al periodo marzo-luglio 2009, ha rivelato l'esistenza di una consistente domanda che solo in parte è stata soddisfatta; infatti, l'adozione di requisiti di ammissibilità molto restrittivi (accesso al finanziamento alle sole domande il cui punteggio arrivava a 6 punti che era determinato, mediamente, dalla presenza in casa di due genitori lavoratori a tempo pieno), ha consentito di intercettare solo una parte limitata di domanda della popolazione; è rimasta esclusa invece quella parte in cui uno o entrambi i genitori sono lavoratori part-time, scelta che in genere è determinata proprio dalla necessità di conciliare i tempi familiari con quelli di lavoro.

Per questo motivo, con deliberazione della GR n. 34/30 del 20.7.2009, l'Assessorato dell'Igiene Sanità e dell'Assistenza Sociale ha deliberato la riapertura dei termini per la presentazione delle domande stabilendo la nuova soglia minima per l'accesso al contributo in 4 punti, soglia che permette l'ammissione a contributo anche dei lavoratori con un contratto part-time.

Sulla base di queste considerazioni e tenendo conto che, al momento in cui si scrive, l'istruttoria è ancora in corso e pertanto i numeri potrebbero essere soggetti a variazione, si possono fare le seguenti considerazioni:

- rispetto allo stanziamento previsto di € 9.000.000,00, sono stati spesi circa 2.500.000 € (dati aggiornati al 19 ottobre 2009), ovvero circa il 28% delle risorse; si può ragionevolmente stimare di arrivare a € 3.000.000 al termine dell'istruttoria;
- su un totale di circa 4.000 istanze istruite, sono state raggiunte da contributo quelle riguardanti circa 2.900 bambini. Gli utenti non ammessi sono circa un migliaio e la motivazione principale di esclusione è la mancanza di autorizzazione delle strutture frequentate;
- i Comuni che hanno presentato domanda sono 198 (pari al 52% del totale dei Comuni della Sardegna) distribuiti su tutto il territorio regionale; di questi, solo 18 non hanno avuto alcun utente ammesso a contributo.

### 3. CRITICITA' E SOLUZIONI

Il consistente sforzo fatto dall'Amministrazione Regionale per dare immediata attuazione al Piano d'Azione tematico "Servizi di cura per l'infanzia" se da un lato ha portato ad un impegno di risorse superiore del 50% ad appena 12 mesi dalla sua approvazione, dall'altro ha comportato il sorgere di alcune difficoltà che sicuramente hanno in parte rallentato il raggiungimento degli obiettivi.

Tali difficoltà sono ascrivibili a due principali problematiche:

- "interne" all'Amministrazione Regionale, legate a questioni di tipo organizzativo/gestionale;
- "esterne" all'Amministrazione Regionale, legate a difficoltà di tipo attuativo.

Le criticità di tipo organizzativo dipendono dal fatto che le attività di coordinamento, gestione (sia amministrativa che finanziaria) del Piano, monitoraggio dell'avanzamento delle attività e del raggiungimento dei valori target degli indicatori risultano particolarmente complesse per il carattere diffuso delle azioni che interessano tutto il territorio regionale e per la simultanea attivazione delle diverse azioni.

Inoltre, si rileva la grave inadeguatezza del flusso informativo: le fonti ad oggi utilizzabili a livello nazionale sono molto frammentarie, incomplete e spesso troppo datate. Per quanto riguarda l'ISTAT, la rilevazione non permette un monitoraggio continuo della situazione in quanto i dati vengono rilasciati con un ritardo eccessivo. Le rilevazioni inoltre non sono esaurienti a causa della mancanza dei dati sulle sezioni primavera e sulle strutture private.

Bisogna anche rilevare che spesso sono gli stessi Comuni a non essere in grado di produrre flussi informativi costanti ed esaurienti nel tempo.

In riferimento alla grave inadeguatezza del flusso informativo, come già specificato in precedenza, nel periodo ottobre 2008-ottobre 2009 è stata portata avanti un'azione di sensibilizzazione e di sollecito delle Amministrazioni Comunali non rispondenti al questionario ISTAT sui servizi per la prima infanzia. Nel periodo di svolgimento dell'azione il numero di Comuni non rispondenti è passato da più di duecento a sole due unità.

Per accelerare il procedimento dei lavori da parte dei Comuni beneficiari è stato previsto, con deliberazione della Giunta Regionale n. 72/22 del 19 dicembre 2008, che la prima anticipazione avvenga previa presentazione della delibera comunale di approvazione del progetto esecutivo dell'opera. Ciò nonostante non si risolve l'atavico problema dei tempi lunghi del procedimento di esecuzione dei lavori, che vanno dall'affidamento degli incarichi di progettazione al collaudo dell'opera.

## 4. L'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA

Sulla base dell'analisi svolta sulla dinamica degli indicatori, le azioni avviate e realizzate finora e le principali criticità riscontrate nell'attuazione, si riconferma la strategia delineata con il Piano d'Azione, approvato con delibera della GR n. 52/18 del 3.10.2008.

Le modifiche riguardano l'aumento del cofinanziamento regionale al 'Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia' e la destinazione al finanziamento di asili privati sia aziendali che convenzionati con i Comuni delle risorse originariamente previste per i nidi aziendali presso le pubbliche amministrazioni.

In particolare, si intende aumentare l'offerta complessiva di posti e di servizi per l'infanzia attraverso interventi che si collocano sulle seguenti direttrici principali:

1. incrementare il numero di posti disponibili nei nidi d'infanzia e nei micronidi pubblici, e in seguito ad accreditamento, nei servizi privati in convenzione;
2. incrementare il numero di posti disponibili nei nidi di infanzia e nei micronidi aziendali;
3. attivare servizi innovativi per la prima infanzia;
4. potenziare la qualità dei servizi attraverso corsi di aggiornamento per il personale educativo;
5. rafforzare l'offerta attraverso l'erogazione di voucher a genitori lavoratori per l'acquisizione di servizi socio-educativi alla prima infanzia presso strutture autorizzate.

La tabella seguente mostra la programmazione delle risorse per ciascuna azione strategica.



Tabella 11: Aggiornamento e rimodulazione della strategia

Azioni Strategiche	Strumento finanziario	Stanziamen o totale	Risorse programm ate al 31.10.2009	Residuo 2009	2010	2011	2012	2013
2.1.1 Erogazione di contributi ai Comuni per l'attivazione dei servizi innovativi sperimentali	DGR n.21/43 dell'8.4.2008 (L. finanziaria 07 + cofinanz region.)	<del>1.362.185</del> 2.051.320	2.051.320					
2.2.1.1 Erogazione di finanziamenti ai Comuni per interventi su strutture da destinare a nidi di infanzia (o micronidi) pubblici	DGR n. 21/43 dell'8.4.2008 (L. finanziaria 07 + cofinanz. region.)	<del>10.654.204</del> 10.610.357	10.610.357					
2.2.2.1 Erogazione di finanziamenti a pubbliche amministrazioni per interventi su strutture da destinare a nidi di infanzia (o micronidi) aziendali	DGR n. 21/43 dell'8.4.2008 e DGR n. 42/13 del 15.9.2009 (L. finanziaria 07 + cofinanz. Reg.le)	<del>3.044.058</del> 3.012.088			3.012.088			
2.3.1 Azioni di formazione e aggiornamento degli operatori	PO FSE 2007/2013 - Asse III, azione G.4.1	500.000				500.000		
2.3.2 Azioni di monitoraggio	DGR n. 21/43 dell'8.4.2008	200.000			200.000			
	Risorse FAS 2007/13 per Assistenza Tecnica	Da definire						
2.4.1 Erogazione di voucher di conciliazione per le famiglie	PO FSE 2007/2013 - Asse I, azione B.1.3	12.000.000	9.000.000		3.000.000			
<b>TOTALE</b>		<b><del>27.760.444</del> 28.373.765</b>	<b>21.661.677</b>		<b>6.212.088</b>	<b>500.000</b>		

Se si considerano le previsioni di aggiornamento degli indicatori, fatte sulla base delle sole azioni realizzate e dei progetti finanziati finora, si rileva che per l'indicatore S.04- *Diffusione dei servizi per l'infanzia* - il numero dei Comuni dovrebbe incrementare di 99 unità, e passare da 66 a 165 unità, per cui la percentuale dovrebbe passare dal 17,5% nel 2006 al 44% al 2013.

Invece per quanto riguarda l'indicatore S.05 - *Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia*, si prevede un incremento posti bambino pari a 2.389 unità.

Pertanto per poter garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Piano d'Azione, l'Amministrazione Regionale in primo luogo intende dare completa attuazione alle azioni finora realizzate, ed in secondo luogo darà avvio alle attività non ancora attivate ossia:

- Azione 2.2.2.1 - Erogazione di finanziamenti per interventi su strutture da destinare a nidi di infanzia (o micronidi) aziendali per € 3.012.088;
- Azione 2.3.1 – Azioni di formazione e aggiornamento degli operatori di € 500.000
- Azione 2.3.2 – Azioni di monitoraggio per € 200.000.
- Attivare il meccanismo di premialità sub-regionale per i servizi socio-educativi accreditati.

Di seguito si riporta il cronoprogramma aggiornato:

Tabella 12: Cronoprogramma

Azioni Strategiche	Risorse finanziarie	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
2.1.1 Erogazione di contributi ai Comuni per l'attivazione dei servizi innovativi sperimentali	2.051.320							
2.2.1.1 Erogazione di finanziamenti ai Comuni per interventi su strutture da destinare a nidi di infanzia (o micronidi) pubblici	10.610.357							
2.2.2.1 Erogazione di finanziamenti a <del>pubbliche amministrazioni</del> per interventi su strutture da destinare a nidi di infanzia (o micronidi) aziendali	3.012.088							
2.3.1 Azioni di formazione e aggiornamento degli operatori	500.000							
2.3.2 Azioni di monitoraggio	200.000							
2.4.1 Erogazione di voucher di conciliazione per le famiglie	12.000.000							

La premialità intermedia sarà impiegata sia nella realizzazione di nuove strutture sia per la gestione dei servizi innovativi.